SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES

ATTI DELLA R. ACCADEMIA

DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

MISCELLANEA ENTOMOLOGICA

MEMORIA SECONDA

del Socio Ordinario ACHILLE COSTA

presentata nell' adunanza del dì 7 Aprile 1888

Le specie che descriviamo in questa seconda memoria di *Miscellanea Entomologica* si appartengono tutte all'ordine degl' Imenotteri. Per la maggior parte spettano alla Fauna Italiana, della quale in preferenza ci occupiamo. Una sola proviene dall' Armenia unitamente a parecchie altre specie interessanti inviateci dal professore Bramson di Ekaterinoslaw, sulle quali ci proponiamo intrattenerci in altra memoria.

Mutilla intermedia.

Tav. II, fig. 1.

Nigra, parce argenteo pilosa, thorace rufo, mesonoto toto pectoreque nigris; abdominis fimbria marginali postica segmenti primi, fasciisque tribus (prima angustiore in segmenti secundi margine postico, secunda et tertia latioribus segmenta tertium et quartum tota occupantibus) argenteo villosis; tibiarum calcaribus albis; alis fuscescentibus; oculis emarginatis, pronoto angulato, mesonoto bisulcato, carina segmenti primi ventralis humili, aequali.—Long. mill. 10.

Capo fortemente e stivatamente punteggiato dalla fronte fino al clipeo; sul vertice con grossi punti alveolari; un delicato solco dall' ocello inferiore sino alla base delle antenne; interamente nero, con scarsa peluria elevata argentina e con peli cigliari neri interposti. Occhi distintamente intaccati. Antenne nere. Torace ovoidale, fortemente punteggiato: pronoto posteriormente angoloso; il mesonoto con due delicati solchi paralleli, il metanoto tutto egualmente reticolato; rosso, il metanoto per intero ed il petto neri; il primo, oltre a' scarsi peli argentini, ha peli cigliari semicoricati neri. Addome ovato-oblungo, col primo segmento ristretto gradatamente da dietro in avanti, con gli

angoli della base dentiformi: nero; il primo segmento con delicata frangia di peli bianchi argentini sul contorno posteriore; il secondo segmento con fascia angusta eguale di vello coricato argentino sul margine posteriore: i due segmenti coperti per intero da fascia di simile vello coricato argentino: su tutto l'addome vi ha inoltre scarsi peli elevati simili a quelli del rimanente del corpo. La carena del primo anello ventrale è bassa ed eguale. Piedi neri con peli argentini; i tarsi posteriori con pubescenza stivata cenerina, sì che a certa luce sembrano di questo colore. Speroni delle tibie bianchi. Ali fosche: tre cellule cubitali chiuse. Tegole alari grandi, reniformi, nere, levigate, splendenti, con pochi punti impressi e cigli.

Raccolta in Sicilia nelle adiacenze di Noto ne' primi giorni di giugno dal sig. T. De Stefani, dal quale ci è stata gentilmente donata.

Osservazione. Le maggiori affinità di questa specie sono con la nostra *M. melanolepis* di Sardegna [1]). Ne differisce per diversa scoltura del capo, di cui l'area ocellare non è affatto elevata; per l'assoluta mancanza di vello coricato argentino sulla fronte e sulla faccia; pel mesonoto nero; le ali più oscure.

La fasciatura dell'addome la fa pure simigliare al maschio della *littoralis;* ma, oltre le differenze di colorito del torace, questa si appartiene al gruppo con occhi non intaccati.

N. B. Il Dott. De Stefani nel *Naturalista Siciliano* [2]) ha descritto una *Mutilla intermedia* che ritenevamo dover corrispondere ad una da noi posseduta, e donataci dallo stesso ottimo amico De Stefani. Però quando abbiam confrontato l'individuo con la descrizione, vi abbiam riconosciute tali differenze, da farci credere di aver fra le mani una specie diversa da quella ivi descritta. In questa infatti gli occhi diconsi interi, mentre nella nostra sono smarginati: in quella dicesi che i tre primi segmenti dell'addome hanno una frangia bianca, mentre nella nostra la fasciatura bianca dell'addome è ben altra. Prima però di pronunziare un giudizio ci è sembrato utile consultare lo stesso autore; dal quale abbiamo appreso esser incorso un equivoco involontario nella descrizione, e che l'insetto che egli ha inteso descrivere è perfettamente simile al nostro. Per tal ragione abbiamo stimato opportuno pubblicare una più esatta descrizione di questa Mutilla, conservandole il nome impostole dal sig. De Stefani, senza però citarvi la descrizione, poichè con ciò si continuerebbe nell'equivoco, anzi nella contradizione.

Odynerus sinuatofasciatus, n.

Tav. II, fig. 2.

Robustus, abdominis segmento primo campanulato, sutura elevata nulla, in margine postico linea media longitudinali exoleta; clypeo infra profunde arcuato-emarginato, angulis dentiformibus; niger, clypeo (toto ♂, basi tantum ♀), macula inter antennarum basim, orbitis anticis partim, fascia pone oculos, mandibulis (apice excepto), pronoto antice, macula mesopleurarum, maculis duabus scutelli, linea postscutelli, abdominis fasciis marginalibus ♂ sex (in segm. 1-6), feminae quinque (in segm. 1-5) ante-

[1]) Prospetto degl'Imenotteri Italiani, II, p. 152, tav. III, fig. 9.
[2]) Anno VII, p. 24.

rius sinuatis et utrinque auctis, margine segmenti secundi ventralis, flavis; pedibus fulvis, coxis nigris; alis flavescenti-hyalinis, tegulis flavis fusco notatis—Long. mill. 14.

♂ *antennarum articulis ultimis quatuor in spiram contortis, articulo 1° (scapo) antice, octavo apice, nono toto, flavis.*

Femina. Capo coriaceo-scabro; una delicata carena tra la inserzione delle antenne. Clipeo un poco men lungo che largo alla base, nel margine inferiore profondamente smarginato, con gli angoli della smarginatura sporgenti, dentiformi; leggerissimamente convesso, liscio, splendente, con punti impressi, di cui molti si fondono insieme con fini solchi. Torace coriaceo-scabro come il capo: mesonoto con due linee impresse parallele nella metà posteriore; faccia posteriore del metatorace concava con delicata linea elevata nel fondo della concavità. Addome ovoidale, non molto convesso, finissimamente puntinato; il primo segmento campanulato, senza traccia di sutura elevata, e nel margine posteriore con la lineetta longitudinale impressa appena visibile.

Il colore fondamentale del corpo nero con la seguente macchiatura di color giallo di cromo. Nel capo, le orbite interne dal seno oculare in giù, una macchia presso la base delle antenne, una fascia arcuata alla base del clipeo, talvolta una piccola macchia presso ciascun angolo inferiore dello stesso, una striscia dietro ciascun occhio, una macchia alla base esterna delle mandibole, i palpi: nel torace, il pronoto fino a metà dei lobi laterali, una macchia sulle pleure medie, due macchie quasi quadrate sullo scutello, due più piccole sul dietroscutello (talvolta riunite in una): nell'addome, cinque fasce sul margine posteriore de' primi cinque anelli; la prima un poco intaccata nel mezzo e presso ciascun angolo dilatata in lobo rotondato, le altre quattro simili, a contorno anteriore leggermente trisinuoso e più larghe agli estremi: una fascia ampiamente smarginata presso i due estremi sul margine posteriore del secondo anello ventrale; una macchia triangolare su ciascun estremo del terzo e quarto anelli ventrali, prolungate talvolta in delicato profilo sul margine posteriore del rispettivo anello. Labbro superiore piceo. Piedi fulvi; solo le ànche e i trocanteri neri. Ali tinte leggermente di gialliccio; tegole gialle con una macchia bruna presso il margine esterno.

Maschio. Clipeo più convesso, finissimamente puntinato, interamente giallo. Labbro superiore giallo. Antenne con gli ultimi quattro articoli contorti a spira: fascia inferiore dello scapo gialla, il flagello inferiormente testaceo-ferruginoso, l'estremità del decimo articolo delle antenne e l'undecimo quasi per intero di color giallo pallido. In altri individui il flagello è nero fino al settimo articolo, l'ottavo ed il nono articolo sono inferiormente ferruginosi, il decimo ed undecimo sono gialli, il dodicesimo (ultimo dell'antenna) nerastro. Ànche e femori inermi.

Osservazione. Per la conformazione delle antenne del maschio, aggiuntavi la forma del primo segmento addominale, si appartiene al sottogenere *Oplopus* di Saussure ed al gruppo IX di Andrè. Specificamente poi non abbiam potuto associarlo ad alcuno di quelli descritti nelle opere de' citati entomologi. Seguendo la chiave dicotomica dell'Andrè si giunge all'*Od. scandinavus*, il quale ne è tanto diverso, da non valer la pena di andare registrando tutte le differenze. E pure non contenti dello studio su' libri, abbiam voluto sottometterlo ancora allo esame dello stesso sig. Andrè; ed il suo parere ci ha maggiormente indotti a pubblicarne la descrizione. Noteremo infine essere questa la specie più grossa di *Odynerus* delle provincie napoletane.

Specie non rara nel mezzogiorno d'Italia e raccolta nella provincia di Lecce, nella Sicilia nella Sardegna.

Andrena uromelana, n.

Tav. II, fig. 3.

♀ *Nigra, capite, thorace abdominisque basi longe albido pilosis, antennarum flagello, abdominisque segmentis primis duobus fulvis, secundo tertio et quarto in margine postico fimbra densa nivea ornatis; segm. quinto in dorso dense nigro fimbriato; lateribus albo piloso; antennarum flagello tarsisque fulvis; alis vitreis, vena costali stigmateque angusto pallide testaceis; clypeo laevi, nitidissimo, aeque punctulato.* — Long. mill. 13.

Capo finamente punteggiato-coriaceo; faccia con un rilievo lineare levigato e splendente che comincia da poco sotto l'ocello medio e scende sino al livello della inserzione delle antenne, solo un poco più largo nella parte superiore. Tutto il capo rivestito di lunga e folta peluria bianchiccia. Clipeo quasi nudo, mediocremente convesso, levigato, splendente, con punteggiatura poco stivata, fina e tutta eguale, con delicato solco trasversale interrotto nel mezzo presso il margine inferiore. Labbro superiore con lunga e fitta frangia di peli di color giallo dorato. Torace coperto interamente di folta peluria bianchiccia simile a quella del capo, più lunga e più stivata nei lati del metatorace. Il mesonoto punteggiato assai stivatamente ne' lati, più scarsamente nel mezzo. Addome poco convesso, ovato-oblungo; liscio, splendente, assai finamente puntinato: i due primi segmenti rosso-fulvi, i rimanenti neri. Il primo segmento con peluria elevata bianchiccia: i tre seguenti con una frangia di peli coricati di color bianco niveo lungo il margine posteriore; il secondo anello ha inoltre alla base una zona di peli poco stivati simili a quelli del primo segmento; il terzo e quarto quasi nudi nel dorso. Il quinto segmento ha folta frangia nera sul dorso e peli bianchicci ne' lati. Ventre colorito come il dorso. Piedi nerastri: le tibie e i tarsi posteriori e i tarsi mèdii fulvi: tutti i femori con ampia frangia bianca; le tibie con folta peluria fulva. Ali completamente trasparenti. Flagello delle antenne fulvo.

Affine all'*A. melanura*, Mor. del Caucaso; ne differisce per diversa scultura del clipeo, del mesonoto e dell'aja caratteristica del metanoto, pel flagello delle antenne fulvo, e per altri caratteri secondarii.

Raccolta in abbondanza nelle adiacenze di Cerignola delle Puglie, nel mese di maggio.

Andrena hyalinella, n.

Tav. II, fig. 4.

Capite, thorace pedibusque nigro-fuscis, fulvo hirtis, antennis nigris, abdomine fulvo-flavicante, nitidissimo; segmenti primi macula magna basali posterius bipartita, segmentisque quinto et sexto nigris; segmentis tertio quarto et quinto in margine postico fimbria alba ornatis, sexto fulvo barbato; alis hyalinis venis nigris, stigmate fusco-testaceo. — Long. mill. 10 ♀, 8 ♂.

Variat: *abdominis segmento quarto nigro, antennarum flagello scutelloque piceis.*

Femina. Capo nerastro rivestito di folta peluria fulva pallida; clipeo leggermente convesso con punti eguali e stivati ma non mai confluenti; inferiormente troncato col margine incrassato e limitato in sopra da forte linea impressa. Torace punteggiato e pelacciuto come il capo. Addome poco convesso, ovato-oblungo, assai finamente puntinato, di color fulvo, splendente: il primo segmento ha una grande macchia nera che ne occupa la base fino a' due terzi o tre quarti della lunghezza, posteriormente scissa in due: il quinto e sesto sono neri: il secondo, il terzo ed il quarto hanno nel margine posteriore una frangia di peli bianco-fulvicci; questa frangia nel secondo anello è interrotta nel mezzo, nel terzo e quarto è intera. Il quinto ha una folta barba fulva nella metà posteriore: il sesto ha simile barba ne' lati. Ventre colorito come il dorso. I piedi hanno lunga peluria fulva. Le ali sono incolori con vene nere e stigma bruno-testaceo.

Maschio. Indipendentemente dalle differenze proprie del sesso, cioè le antenne un poco più lunghe e l'addome più angusto e meno appiattito, diversifica dalla femina per la peluria del capo e del torace cenerina. Anche la macchia nera del primo segmento addominale occupa tutto intero il dorso; ma ciò può essere soggetto a variazioni, siccome nella stessa femina è varia la estensione.

Osservazione. La femina simiglia molto a quella della *A. Cetii;* e giustamente il signor Schmiedeknecht, cui l'abbiamo comunicata, diceva *je la crois une forme de Cetii.* Poichè però abbiamo la ventura di possedere ambedue i sessi, possiamo senza esitanza dire che trattasi di specie ben diversa, poichè il maschio ha il clipeo nero, mentre in quello della *Cetii* è bianco-gialliccio: sicchè appartengono a due gruppi diversi.

Raccolta in abbondanza nelle adiacenze di Cerignola nel mese di maggio. Parecchi individui ne abbiamo ancora ricevuti dal sig. Giuseppe Nicodemo, raccolti nel tenimento di S. Severino.

Bassus festatorius, n.

Tav. II, fig. 5.

Niger, orbitis anticis, ore, scutello et alarum tegulis flavo-albis; abdominis crebre punctulati segmentis 2-5 rufis; pedibus anticis albidis; posterioribus coxis nigris, trochanteribus albis, femoribus tibiisque fulvis, illis summa basi, hisce summo apice cum tarsis posticis nigris; alis vitreis, stigmate nigro, tegulis albis. — Long. mill. 5.

Capo nero; la fronte ed il vertice levigati e splendenti; la faccia finamente punteggiata, matta, elevato-convessa nel disco. Orbite anteriori bianche per tre quarti della lunghezza. Clipeo trasversale, bianco: il margine inferiore leggermente smarginato. Mandibole bianche coi denti apicali rossicci. Palpi bianchi. Antenne nere; il flagello nella faccia inferiore un poco ferruginoso. Torace nero: il dorso del mesotorace levigato e splendente: il metatorace con forti rughe irregolari formanti quasi una rete. Scutello un poco più lungo che largo, molto convesso, levigato, con punti impressi sparsi; bianco-gialliccio, splendente. Addome finamente e stivatamente puntuggiato: il primo segmento quasi quadrato, di poco più stretto alla base che nel margine posteriore, leggermente allargato un poco dietro la base, scabro, con due carene longitudi-

nali estese pe' due terzi anteriori, un poco convergenti in dietro, e lo spazio compreso tra queste carene concavo: innanzi il margine posteriore una impressione trasversale: nero. I tre segmenti seguenti un poco più larghi che lunghi, finamente e stivatamente punteggiati, ciascuno con una impressione trasversale nel mezzo della lunghezza, col margine posteriore levigato; interamente rossi: i rimanenti neri. Piedi anteriori con le ànche e i trocanteri bianchi; i femori e le tibie fulvi con la faccia anteriore bianca, i tarsi fulvo-pallidi. I medii hanno le ànche nere col dorso bianco; i trocanteri bianchi: i femori, le tibie e i tarsi fulvi, i primi con la estremità basilare nera. I posteriori hanno le ànche nere, i trocanteri bianchi, i femori e le tibie fulvi, queste con la estremità nera: i tarsi nerastri. Ali vitree, iridate; lo stigma ed i nervi neri, le tegole bianche.

Raccolto in Sicilia, nelle adiacenze di Caltanissetta.

La specie cui molto somiglia è il *Bas. laetatorius*, Fab. [1]); ne differisce pel torace privo interamente di macchie innanzi e sotto la inserzione delle ali, e sopratutto per le tibie posteriori fulve con la estremità nera, non nere con la estremità rossa ed un largo anello bianco presso la base.

Euriproctus coxalis.

Tav. II, fig. 6.

Niger, antennis, ore, abdominis segmentis 2-4 pedibusque rufo-castaneis, alis vitreis, radice et tegula albis, venis stigmateque nigris, hoc basi albo.— Long. mill. 9.

Antenne gracili, filiformi, un poco più lunghe dell'intero corpo: il solo primo articolo ingrossato. Capo trasversale, largo meno che il doppio della propria lunghezza. Gli occhi situati nella metà anteriore del capo in guisa da sporgere un poco oltre il profilo anteriore: e dietro di essi il capo è rotondato. Gli ocelli formano un triangolo equilatero. Tutta la superficie del capo è finamente punteggiata. Il clipeo superiormente ha punteggiatura fina e stivata; inferiormente è levigato, splendente con punti più grossi disuguali sparsi. Torace ovato-oblungo, finissimamente puntinato-coriaceo, il metatorace un poco più lungo che largo, quasi cilindraceo, finamente e stivatamente punteggiato, con le linee che circoscrivono le aje assai delicate: soltanto la parte posteriore del dorso è finamente ed irregolarmente rugosa. Addome delicato: il primo segmento più lungo e molto più stretto di ciascuno de' seguenti angoloso verso la metà ove sono i tubercoli spiracoliferi; la parte anteriore assai angusta e quasi cilindracea; la posteriore un poco più larga: il resto dell'addome è oblungo con i segmenti decrescenti in lunghezza. I piedi sono proporzionalmente lunghi e gracili: gli speroni delle tibie posteriori lunghi appena il terzo del metatarso. Il capo è nero: le antenne, la parte inferiore del clipeo, le mandibole (meno l'estremità) ed i palpi sono di color rosso-castagnino chiaro. Il torace è interamente nero: l'addome ha il primo segmento nero splendente: i tre segmenti di color rosso castagnino, i rimanenti neri. I piedi, compresi le ànche e i trocanteri, interamente rosso-castagnino. Ali incolori: la radice e la tegola bianche, lo stigma nero con l'angolo verso la base dell'ala bianco: vene nere.

[1]) Gravenorst — Ichneum. eur. III, p. 353.

Affine all'*Eur. rufoniger*, Holm.[1]) (*Mesoleptus rufoniger*, Grav.). Ne differisce per lo stigma delle ali anteriori più ampio e nero con la sola estremità, verso la base, bianca; e per le ànche e trocanteri rossi.

Raccolto sulle montagne delle Sile nella Calabria: raro.

Mesoleius bisignatus, n.

Tav. II, fig. 7.

Clypeo transverso, infra truncato ac vix arcuato-emarginato; metanoto in medio lineis duabus elevatis antrorsum approximatis, posterius convexo-declivi, subtiliter ruguloso; abdominis segmento primo elongato-angustato, carinis duabus longitudinalibus medium versus approximatis: niger, facie cum clypeo, mandibulis, palpis, genis inferis, macula sub antennarum scapo, macula hamata utrinque mesonoti, macula minuta ante alas, lineola sub alis scutelloque albo-flavescentibus: clypeo puncto utrinque atro; abdominis segmentis tertio et quarto in medio pallide fulvis; pedibus fulvis, coxis anterioribus albis, posticis dimidio apicali tibiarum tarsisque nigricantibus; alis vitreis, stigmate nigro, radice et squamula albis, posteriorum venula transverso-anali infra medium angulata. — Long. mill. 7.

Antenne delicate, un poco più lunghe del corpo: il primo articolo (scapo) ovato-rigonfiato; i due seguenti decrescenti in lunghezza e grossezza; i rimanenti delicati pubescenti: colore nero; l'estrema base ed una macchia sotto la metà estrema dello scapo bianche. Capo trasversale, leggermente restringentesi verso dietro: finamente punteggiato. Clipeo trasversale, col margine inferiore troncato, appena a curva un poco rientrante nel mezzo. Il colore del capo è nero; la faccia, dalla inserzione delle antenne in sotto, ed il clipeo ed una macchia nel basso delle gote presso l'articolazione delle mandibole, di un bianco-gialliccio; il clipeo con due punti neri molto marcati, uno presso ciascun angolo esterno. Mandibole bianchicce con i denti terminali neri. Palpi pallidi. Torace finamente punteggiato, nero, con una macchia ad uncino in ciascun lato del mesonoto, un'altra assai piccola innanzi la tegola delle ali ed una breve linea longitudinale sotto la radice delle stesse, bianche. Scutello elevato, convesso, liscio, giallo splendente. Dorso del metatorace finissimamente puntinato, con due delicate linee elevate, molto ravvicinate in avanti, divergenti verso dietro, che chiudono un'area che potrebbe considerarsi come risultante dalla fusione dell'antero-e postero-mediana; la parte posteriore è convesso-declive, finamente ed irregolarmente rugosa. Addome angusto, molto ristretto alla base. Il primo segmento di un terzo più lungo del seguente, co'tubercoli spiracoliferi posti un poco innanzi la metà della lunghezza, sporgenti; nei quattro quinti anteriori vi ha due carene delicate ma ben distinte, assai ravvicinate nel mezzo, divergenti in avanti ed un poco meno in dietro, ove si congiungono ad arco; abbracciano per tal modo un canaletto più ristretto nel mezzo: i margini laterali del terzo posteriore sono rilevati in delicata carena limitata internamente da depressione; i quattro anelli seguenti quasi quadrati: colore nero; il dorso del terzo e quarto segmento fulvo-pallido: la piega ventrale bianca. Piedi fulvi: le ànche de'quattro anteriori bianche: il terzo apicale delle tibie posteriori un po' ingrossato ed i rispettivi tarsi nera-

[1]) Monogr. Tryponidum Sueciae, p. 111.

stri. Gli speroni delle tibie medie eguagliano in lunghezza i tre quarti del metatarso, quelli delle posteriori eguagliano la metà del metatarso rispettivo. Ali vitree, iridescenti, le vene e lo stigma neri, la radice e le tegole bianche: areola nulla; prima vena trasverso-cubitale appena un poco arcuata: vena trasverso-anale delle ali posteriori angolosa al disotto della metà.

Raccolto ne' boschi delle falde dell'Etna, presso Zafferana.

Osservazione. Abbiamo con molta diligenza consultato le descrizioni de' *Mesolejus* compresi nella interessantissima monografia de' Trifonidi della Svezia dell'Olmgven; ma non ci è stato possibile trovarne qualcuna cui riferirla. Per la forma del metatorace, del clipeo ed altri caratteri entra nel gruppo nel quale sta il *gracicilicornis*, l'*armillatorius*, ecc.

Bracon uromelas, nob.

Tav. II, fig. 8.

Niger, abdomine rubro, segmento ultimo cum terebra nigro; alis fusco-nigris, areolis duabus hyalinis characteristicis parum distinctis; abdomine levissimo, segmento primo triangulo discoidali plano elevato, in utroque latere late sulcato; segmento ultimo ventrali valde compresso, vomeriformi, carina postice in spinam acutam terminata: terebra dimidiam abdominis longitudinem vix acquante, valida, recta. ♀ — Long. mill. 8.

Capo piccolo, quasi quadrato, poco ristretto dietro gli occhi, nero splendente, con breve peluria dello stesso colore ed una frangia di cigli, anche neri, alla base del clipeo. Mandibole rossicce, nere all'estremità. Palpi pallidi. Antenne lunghe quanto il corpo, nere, pubescenti. Torace levigato, nero splendente, con peluria simile a quella del capo; i solchi che separano il lobo medio del mesonoto da' laterali molto profondi. Addome levigato, splendente, di color rosso cirieggia; il settimo solo segmento nero. Il primo segmento ha nel mezzo un rilievo spianato a forma di triangolo isoscele, la cui base corrisponde al margine posteriore del segmento, l'apice allo attacco di questo: in cadaun lato vi ha un profondo solco. La sutura tra il primo ed il secondo segmento è trisinuosa. L'ultimo anello ventrale è molto compresso ed inferiormente carenato, la carena terminandosi posteriormente in punta spiniforme: veduto il lato presentasi triangolare, terminandosi al livello del margine posteriore del quinto anello dorsale (vedi figura A). La trivella è diritta, robusta, lunga appena la metà dell'addome. Ali di color bruno-nerastro assai intenso, con le due areole chiare ordinarie caratteristiche poco pronunziate: la seconda cellula cubitale rettangolare, lunga quasi il doppio della propria larghezza. Piedi neri, brevemente pelacciuti.

Raccolto nell'Isola di Sardegna.

Bracon filicauda, nob.

Tav. II, fig. 9.

Capite thoraceque levissimis, nitidis, pallide rufis, antennis, spatio interocellari, palpis, metanoto pectoreque nigris, mesonoti vitta media maculaque utrinque fuscis; abdomine rufo-testaceo, crebre punctulato, subopaco, segmento primo macula magna quadrata, secundo macula bifida in medio baseos, nigris; alis fusco-fuliginosis, stigmate flavo; pedibus nigris; abdominis segmento primo irregulariter rugoso-striato, secundo utrinque sulcato, in medio baseos carinato; tribus sequentibus basi transverse impressis; terebra corpore parum (septimo) longiore. ♀ — Long. mill. 4,5.

Variat: *facie nigra; abdominis segmentis tertio et quarto macula biloba nigra notatis; tibiis posticis dimidio basali rufis.*

Capo più angusto del torace, trasversale, non ristretto dietro gli occhi; liscio, splendente, rossiccio, brevemente pelacciuto: lo spazio compreso tra gli ocelli ed il disco dell'occipite, nero. Torace liscio, splendente e rossiccio come il capo: i solchi che separano il lobo medio da'laterali del mesonoto poco pronunziati; il lobo medio con una striscia longitudinale oscura, i lobi laterali con una macchia nera contigua alle tegole delle ali. Il dorso del metatorace ed il petto neri. Addome rosso-testaceo, fittamente punteggiato, poco splendente. Il primo segmento con lineette impresse e rughe irregolarmente frammiste: con una grande macchia quadrata nera ben determinata che ne occupa tutta quasi la superficie. Il secondo segmento è fittamente punteggiato, ha nel mezzo della base una piccola carena ed una macchia nera, divisa in due dalla detta carena; da cadaun lato un solco longitudinale e nel disco due impressioni che partendo da'lati della carena anteriore vanno, divergendo, a raggiungere i solchi laterali presso il margine posteriore del segmento. La sutura tra il primo ed il secondo segmento è leggermente sinuosa nel mezzo ed arcuata ne'lati. I quattro anelli seguenti (terzo a sesto) sono punteggiati come il secondo, meno sul margine posteriore, che è liscio e splendente: ciascuno di detti segmenti è trasversalmente impresso innanzi il margine posteriore. Il settimo è levigatissimo e splendente. La valvola anale ventrale che succede al sesto anello è triangolare, scafoidea e supera l'estremità dell'ultimo anello dorsale. La trivella è delicata, diritta, lunga tanto da superare di un settimo la lunghezza dell'intero corpo. Ali di color fuliginoso oscuro con lo stigma giallo e le vene nere; le areole pallide caratteristiche poco pronunziate: la seconda cellola cubitale delle anteriori rettangolare, lunga il doppio della propria larghezza. Piedi interamente neri.

Raccolta in Sicilia nelle adiacenze del Lago di Lentini ne'primi giorni di giugno.

Varietas.

L'abito generale e sopratutto la scoltura dell'addome e la lunghezza dalla trivella fanno chiaramente vedere che il Bracon di cui discorriamo deve specificamente considerarsi non diverso dal tipo precedente. Notasi un contrasto nel dominio delle tinte: poichè mentre nel capo e nell'addome vi ha maggior melanismo, ne'piedi il melanismo diminuisce.

Raccolto nell'isola di Sardegna, nelle adiacenze d'Assemini, nel mese di giugno.

Cephus politissimus, n.

Tav. II, fig. 10.

Niger nitidissimus, antennis subfiliformibus, articulo primo subtus albo-virescente: capitis fronte media, facie, orbitis anticis, genis, linea verticis oreque, thoracis maculis duabus in pronoto, duabus oblongis in pectore medio scutelloque, albo virescentibus; abdomine elongato, depresso, antrorsum angustato, membrana segmenti primi lactea, segmentis dorsalibus 4, 6, 7, 8 fascia postica marginali aequali, integra, 3 et 5 fascia simili latissime interrupta, ventralibus omnibus fascia lata anoque albo-virescentibus; pedibus albidis trochanteribus partim nigris, tarsis luridis, articulorum summo apice fuscescente; alis vitreis, vena costali et subcostali stigmateque pallide flavis, tegulis albis ♂ — Long. mill. 8.

Maschio. Antenne delicate, tanto poco ingrossate verso il mezzo, da potersi dire piuttosto filiformi: nere, solo il primo articolo bianco-verdiccio nella parte inferiore. Capo quasi quadrato, poco ristretto dagli occhi in dietro; il vertice levigatissimo con pochi punti impressi sparsi; fronte con una depressione mediana verticale, nel cui fondo superiore trovasi l'ocello inferiore o impare; nero, il mezzo della fronte, tutta la faccia, le orbite anteriori superiormente dilatate verso dentro, raggiungendo l'ocello superiore del rispettivo lato, le guance ed una linea longitudinale sul vertice, le parti boccali, eccetto l'estremità delle mandibole, di color bianco-cedrino. Torace nero: due macchie quasi quadrate sul pronoto, un punto sotto la inserzione delle ali anteriori, due grandi macchie oblunghe sul petto medio e lo scutello, di color bianco-cedrino. Addome allungato, angusto, depresso, leggermente allargato nella metà posteriore, nero. Il primo segmento ha il triangolo membranoso allungato, latteo; i segmenti quarto, sesto, settimo ed ottavo hanno il margine posteriore bianco-verdiccio, colore che nel sesto, settimo ed ottavo si prolunga sui lati fino alla base. Il terzo e quinto hanno una fascia simile, ma largamente interrotta. Anelli ventrali con fascia eguale ed intera bianco-verdiccia. Valvole anali dorsale e ventrale interamente di questo colore. Piedi bianchi con parte de' trocanteri nera; i tarsi di un bianco sporco con la estrema punta degli articoli oscura. Ali vitree; la vena costale, lo stigma, la radice e la tegola bianchi.

Raccolto in Armenia dal prof. Bramson.

NOTE DIVERSE

Agathis imperialis, A. Cost.

Questa specie da noi descritta nella precedente memoria ha certamente grandissima affinità con l'*Agathis baetica* descritta da Spinola tra gl'Imenotteri della Spagna [1]), sopratutto alla varietà B. Però l'Autore non parla del colorito de'piedi; e poichè per quello che tace egli si riferisce all'*A. purgator*, ne risulterebbe una differenza notevole. Noteremo pertanto un altro fatto importante. Nelle annotazioni da noi apposte, dopo aver segnato una differenza tra la nostra specie e le vere *Agathis* relativa alle vene delle ali anteriori, per la quale quella specie può prendersi a tipo di un genere distinto col nome di *Megagathis*, abbiamo aggiunto che probabilmente quando sarà conosciuta la femmina potrà in questa trovarsi qualche altro carattere che giustifichi la nostra proposta. Ora dalla descrizione data dallo Spinola dall'*Agathis baetica*, di cui ha conosciuto i due sessi, risulta che la femmina ha trivella brevissima, sì che oltrepassa appena la estremità posteriore dello addome, mentre in tutte le *Agathis* è lunga abbastanza. Per la qual cosa ci confermiamo nella idea che il genere *Megagathis* da noi proposto meriti essere conservato.

Priocnemis Dahlbomi, Sich.

Tra gl'individui raccolti in Sicilia, e propriamente nel bosco San Pietro in quel di Caltagirone, abbiamo notato le due varietà seguenti:

a) protorace e mesotorace privi di macchie gialle; una linea arcuata giallo-pallida dietro ciascun occhio: ♀.

b) simile alla precedente, più: quarto segmento addominale senza macchie: ♀.

Il maschio tipico manca costantemente di macchie sul quarto segmento addominale.

Ceropales maculata, Fab. var. major.

In Sicilia abbiamo raccolto una *Ceropales*, nella quale non possono trovarsi caratteri essenziali per separarlo dalla *C. maculata;* però ne differisce per l'assoluta mancanza di macchie nel primo segmento addominale. Quello che però lo rende singolare è la statura notevolmente maggiore della ordinaria: lunga mill. nove. Non avendone che un individuo solo, non possiamo che considerarla qual varietà. Ulteriori osservazioni potranno far meglio giudicare del valore di tali differenze.

[1]) Ann. de la Soc. Entom. de France 1845.

Pristomerus orbitalis, Holmg.

Questa graziosa specie di Imenotteri Ofionidei descritta da Holmgren, sopra individui della Svezia meridionale, non era ancora stata trovata in Italia. Noi ne abbiamo raccolti due individui in Sicilia, l'uno presso Caltanissetta, l'altro presso Licata. In ambedue le orbite posteriori hanno un profilo rossiccio come le anteriori, ed i femori de' piedi posteriori sono interamente rossi.

Exenterus nigricarpus, A. Cost.

Triphon nigricarpus, A. Cost. Entom. della Cal. Ult. p. 39, tav. II, fig. 12.

Il sig. Kriechebaumer, cui abbiamo comunicato questa nostra specie in natura, ritiene che a causa della mancanza di speroni nelle tibie posteriori deve essere registrata nel genere *Exenterus*. Ci ha inoltre fatto conoscere che nella collezione di Hartig, ora facente parte del Museo Zoologico di Monaco di Baviera ne esiste un individuo della Germania meridionale molto affine, etichettato *Ex. fumatus*, ma non stato descritto.

Mesolejus haematodes, Grav., ♀ var.

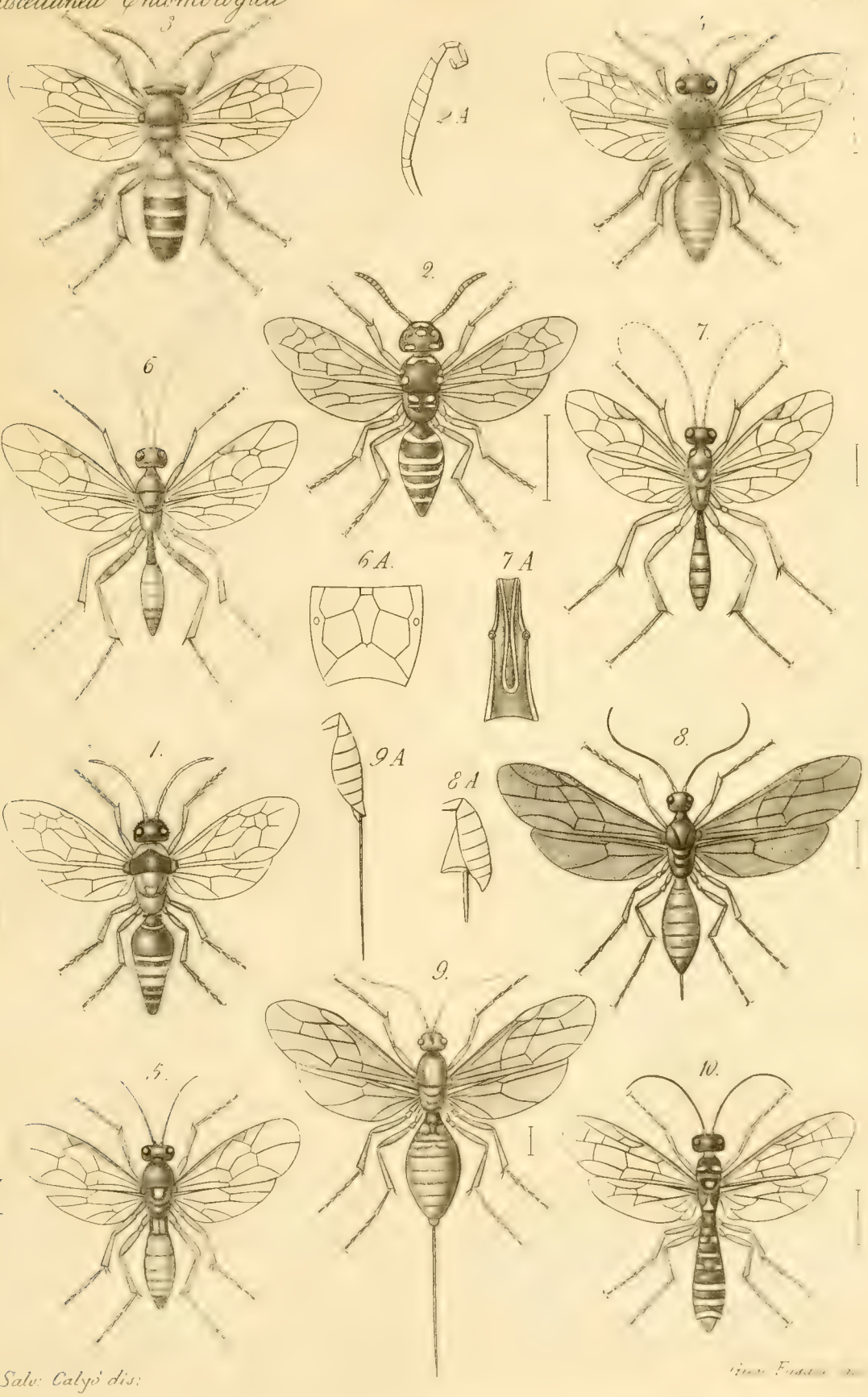
Di questa specie, in preferenza settentrionale e non ancora notata d'Italia, ne abbiamo raccolto la femmina sulle montagne delle Sile in Calabria. Diversifica dal tipo descritto dal Gravenorst unicamente per lo scutello avente una delicata linea longitudinale mediana nera.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

Figura 1.ª La *Mutilla intermedia*, maschio.
» 2.ª L'*Odynerus sinuatofasciatus*, femina — 2. A antenna del maschio.
» 3.ª L'*Andrena uromelana*, femina.
» 4.ª L'*Andrena hyalinella*, femina.
» 5.ª Il *Bassus festatorius*.
» 6.ª L'*Euriproctus coxalis*.
» 7.ª Il *Mesoleius bisignatus*.
» 8.ª Il *Bracon uromelas*, femina. — 8. A l'addome veduto di lato.
» 9.ª Il *Bracon filicauda*, femina. — 9. A idem.
» 10.ª Il *Cephus politissimus*, maschio.

finita stampare il dì 17 maggio 1888

Miscellanea Entomologica



Salv. Calyò dis.

Costa A.

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES

3 9088 00226071 9
nhent qQL567.4.I8C83
Imenotteri italiani